



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Agordina "Armando – Tama – Da Roit"



RELAZIONE

TRAVERSATA DELLE PALE DI SAN LUCANO

19 AGOSTO 2018

In data 19 agosto u.s. come da programma si è svolta l'escursione che ci ha portato a percorrere le banche sommitali delle Pale di San Lucano.

Come di consueto ci siamo ritrovati di buonora presso la Nostra Storica Sede per poi portarci a Col di Prà per l'inizio della gita.

Le previsioni della giornata dal punto di vista del meteo erano buone e quindi ci siamo avviati in ventitré con spirito positivo ad affrontare questo giro.

Dopo esserci scaldati salendo per il sentiero che taglia i tornanti della strada forestale abbiamo raggiunto Pont con la suggestiva cascata, di seguito affrontata la faticosa

"gavada" siamo giunti al Col Piciol dove come facevo presente a inizio il territorio della Foresta Demaniale Regionale di Malgonera.

Risalita poi tutta la Valle di Gardes territorio isolato del Comune di Agordo sovrastati a sinistra dai pendii prativi delle cime di Prademur e del Piaon ed a destra dal Col dei Gai e dal piano inclinato della Lastia di Gardes o quinta Pala, lasciando poco dopo in prossimità di una vasca dell'acqua a destra il valloncetto che porta al "Pizèt" residuo di una frana caduta nel dicembre 1908 seppellendo di rocce i sottostanti villaggi di Prà e Lagunaz e causando la morte di 28 persone.

Dalla Forcella di Gardès lasciato il sentiero nr.764 con traccia incerta abbiamo attraversato splendide praterie portandoci verso est al caratteristico "Arco del Bersanèl" che incombe sulla valle di San Lucano attraverso il Boràl di Lagunaz, con scorci panoramici mozzafiato in vista delle Cime Van del Pez note anche come Quarta Pala e della Torre di Lagunaz e Spiz omonimo quest'ultimo famoso per le vie di salita alpinistiche che lo percorrono, tra le quali le più emblematiche la "Via del Bellunesi" di Miotto, Bee e Gava e l'itinerario del Gran Diedro comunemente detto anche diedro Casarotto dal nome del suo primo salitore assieme Radin.

Tralasciato il salto di roccia di una ottantina di metri dove un tempo correva la Ferrata "Gianni Miola" percorso intitolato ad un ragazzo di Agordo (vedi nota a parte tratta dal libretto "La Cordata del cielo" redatto in occasione del trentennale dalla fondazione del Coro Agordo 1996), poi in lieve discesa abbiamo raggiunto la base di un canale risalito il quale ci siamo portati sulla cengia superiore ed assecondandola girando in senso antiorario su ripidi pendii ci ha portati alla Forcelletta del Boràl del Mul e al passo del Ciodo doppiato il quale in breve salita a mezzogiorno siamo giunti sul Monte San Lucano (m.2.409), paesaggio a 360° sulle Dolomiti Agordine ed oltre, pranzo foto di rito e via ancora per sentiero che corre su praterie sommitali in vista del Campanile della Besausega

e della Forcella stessa, raggiungendo poi il Bivacco “ Margherita Bedin “, come al solito di questi tempi molto affollato di escursionisti che mirano al pernottamento nella struttura. Dopo un'altra piccola pausa siamo ritornati sui nostri passi attraverso Casera Ambrosogn e la Valle del Torcol, tralasciando volutamente per motivi di sicurezza il programmato rientro per l'itinerario di discesa denominato “ Viaz drio la spala “.

Concludendo spero sia stata per tutti i partecipanti una bella ed appagante escursione non priva di qualche apprensione, ma si sa che l'andar per monti comporta dei rischi. Ringrazio di cuore tutti e alla prossima.

Dario

p.s. sempre ottimo ed apprezzato il terzo tempo della giornata.

Grazie ancora.